

«Noi alternativi a Bersani. E mai patti con Vendola»

DA ROMA
ANGELO PICARIELLO

Alternativi «antropologicamente» alla sinistra e «mai alleati con Vendola». Rocco Buttiglione vincola l'Udc alle ragioni stesse che hanno indotto di tenere in piedi il simbolo e indica paletti molto netti a un'intesa «solo sulle ricette economiche» che non esclude - se imposta dai fatti - con Pier Luigi Bersani.

Come giudica le posizioni di Monti sui valori?

Veniamo da un'emergenza economica che imponeva di evitare il baratro creando le condizioni per la crescita e l'occupazione. Ora lo stesso

«Visione antropologica incompatibile. Se i fatti

lo imporranno

collaboreremo sui temi

economici. Ma riforme

alla Zapatero, coi nostri

voti, non si faranno mai»

Monti indica un'altra emergenza di carattere morale, che tocca i diritti della persona, l'educazione, la famiglia, il ruolo dell'uomo e della donna e l'apertura alla procreazione. Monti dice che questi temi non impegnano la coalizione, ma saranno oggetto di iniziativa parlamentare. Ma ha anche detto chiaro come la pensa, sulla famiglia. E la pensa come l'Udc.

Quest'ultima è una rivendicazione o una richiesta?

È una rivendicazione di quello che siamo e dobbiamo continuare ad essere.

Perché, per creare le basi per alleanze a sinistra, si finisce sempre per parlare di diritti delle coppie gay...

Non abbiamo niente contro i gay e i loro diritti, ma siamo contro la rilevanza pubblica delle unioni gay per il bene del Paese, non per interessi di parte. Per non fare confusione sulla cellula fondamentale della società, aperta alla procreazione e luogo educativo, riconosciuta dalla Costituzione.

Ebbene, sulla visione antropologica siamo alternativi alla sinistra, e con i nostri voti non passeranno mai, su questi temi, riforme alla

Hollande o alla Zapatero. **Quindi non sarete mai alleati con Bersani?**

Non è questa la prospettiva su cui lavoriamo, e se i fatti imporranno la necessità di quest'alleanza essa non potrà mai spingersi su questi temi. Nulla contro i gay, perché anche le coppie di fatto incontrano per noi la stessa obiezione, per l'incapacità di offrire un luogo stabile deputato alla nascita e all'educazione dei figli.

Da Civiltà cattolica arriva però la critica all'Udc di essersi messa di traverso alla

«Eravamo i più convinti assertori della lista unica

Ma, a un certo punto,

se avessimo rinunciato

al simbolo sarebbe

mancato un presidio

vero sui valori»

lista unica per Monti.

In realtà noi ne eravamo i più convinti assertori. Ma i tempi non erano maturi, paradossalmente sarebbe venuto a mancare, con la lista unica, proprio quel presidio sui valori che costituiamo. Poi, se Pezzotta ci accusa di aver ceduto troppo a Monti, forse la verità è in mezzo.

L'accusa, invece, è di aver voluto salvare un organigramma.

Per salvare un'impostazione andava salvato anche un gruppo di lavoro che ha difeso e intende difendere questi valori. Ma si tratta di un processo solo iniziato. Il Ppe italiano nascerà dopo il voto.

Ma è vero che Monti non ha gradito l'appoggio euro-popolare?

Monti ha detto un'altra cosa: che un sostegno così esplicito si presta all'accusa di essere l'uomo dell'Europa in Italia. Invece lui vuole essere, ed è, l'uomo dell'Italia in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



..... intervista

Buttiglione rivendica il ruolo dell'Udc e chiede che la «lontana» prospettiva di un'intesa con la sinistra non induca a cedimenti

Rocco Buttiglione vincola l'Udc alle ragioni stesse che hanno indotto a tenere in piedi il simbolo

